

Parco del Ticino di nuovo senza vertice politico

Pubblicato: Venerdì 12 Luglio 2019



Dopo la crisi del 2018 e lo stallo durato un'estate intera, **anche questa estate il Parco del Ticino si ritrova senza vertice politico.**

Questa volta c'entra l'incompatibilità di cariche: il **presidente Gian Pietro Beltrami e il consigliere Fabrizio Fracassi sono stati eletti sindaci** la scorsa primavera (rispettivamente di **Besate** e **Pavia**, in entrambi i casi con il centrodestra) e ora devono lasciare la carica. Un passaggio diretto da una carica all'altra, a fronte comunque della conferma di incompatibilità formale tra le due poltrone.

«**Come avevo spiegato alla Comunità del Parco non sono un "poltronista" e non sarei rimasto ad ogni costo**» ha dichiarato Beltrami. «La Comunità mi aveva rinnovato la fiducia per gestire l'ordinaria amministrazione e l'attuazione della Legge 28 per il riordino delle aree protette, ma la Regione (l'avvocatura di Regione Lombardia, ndr) ha espresso parere diverso in merito alla compatibilità delle due cariche alla quale mi adeguo come avevo garantito all'assemblea».

Beltrami era stato confermato alla guida del Parco nell'inverno 2018, dopo **una estate di crisi politica con cda dimissionario**. Con Fracassi e Beltrami siedono anche i consiglieri Maddalena Gibelli, Cristina Chiappa, e Fabio Signorelli.

A questo punto, le **elezioni per il nuovo Cda dovrebbero arrivare in autunno**. Senza sorprese: a differenza che nel 2018, **lo scenario politico è ora tutto favorevole al centrodestra**. Che, con la Lega in crescita, controlla tutti i maggiori Comuni: se già aveva in mano Abbiategrasso, Magenta e Gallarate,

dopo l'ultima tornata ha aggiunto Pavia, con tutto il suo peso demografico (con 73mila abitanti è il Comune più popoloso del Parco). Senza contare poi un'ulteriore avanzata della Lega in Comuni di medie dimensioni, come ad esempio – per stare in provincia di Varese – **Cardano al Campo**.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it